

rebbero il tesoro di guerra tradizionale, che 660 milioni servirebbero a formare una cassa di invalidi e che 500 milioni si impiegherebbero in lavori di fortificazione e simili; frattanto i 1600 milioni destinati a codesta applicazione potevano investirsi, sia in valori nazionali o stranieri, sia in depositi bancari. Tenendo conto dei prelevamenti compiuti in progresso di tempo, si può ritenere che una somma di 150 milioni di lire in metallo ed un'altra di molte centinaia di milioni di lire in titoli e valori facilmente realizzabili, costituisca al presente il tesoro del governo germanico (1).

Molti scrittori tedeschi difendono l'uso di queste riserve per scopi di guerra, affermando che col denaro disponibile, il quale in esse è accumulato, si può provvedere ai subitanei bisogni, che sorgono nel momento delle ostilità, e che la prontezza dei movimenti talvolta decide della vittoria. Si soggiunge anche che un prestito contratto in tali condizioni, riesce quasi sempre oneroso, e nemmeno sempre si può concludere, e quindi, il *tesoro*, ristretto a tali scopi, si proclama una necessità assoluta. Ora si può tosto rispondere col l'argomento, che si oppone alla costituzione generale dei tesori di Stato. Il consorzio politico perde, durante gli anni, in cui la riserva viene accumulata, tutti gli interessi relativi al capitale raccolto, e sottrae le somme medesime alla soddisfazione di bisogni individuali, diminuendo così, con tutta probabilità, i proventi stessi della produzione privata. Perciò, ove il *tesoro* non fosse stato accumulato, l'economia nazionale sarebbe pronta a fornire sotto forma d'imposte od altra, una quantità di beni uguale o superiore a quella, che in tale guisa ottiene lo Stato, e ciò senza arrecare quelle perturbazioni, che, come vedemmo in altra parte di questo trattato, conseguono dalla reale eccedenza delle spese sulle entrate. Inoltre, i risparmi del paese, i beni, che veramente stanno pronti per applicarsi alla soddisfazione di impreveduti bisogni individuali o collettivi, e che rimangono, a tale scopo, momentaneamente oziosi, entrano nelle riserve delle banche, cui lo Stato può chiedere mutui straordinari, in periodi di eccezionali necessità. La circolazione anche risente l'influenza del difetto di considerevole quantità di moneta metallica; laonde de-

---

(1) LEROY-BEAULIEU: *Traité* cit., vol. 2<sup>o</sup>, pag. 203, 204.